

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 2 - Anno IX - febbraio 2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

PGT Peschiera Borromeo: quale futuro ci aspetta?

L'attuale amministrazione comunale ha deciso di portare in adozione il Piano di Governo del Territorio. È una scelta sbagliata per il metodo usato, per i contenuti del PGT e soprattutto perché è l'atto di una minoranza politica che è ormai in dissolvimento e che per di più pretende di imporre la propria visione del futuro.

Sul metodo avevamo già scritto. Avviare l'elaborazione del principale strumento di pianificazione urbanistica in pieno lockdown, senza che vi sia stata la benché minima possibilità di un confronto approfondito tra tutte le forze politiche, sociali ed economiche è stato un gesto di cecità politica e di arroganza istituzionale senza precedenti. Oltretutto, considerato il dramma che stiamo vivendo della pandemia, dramma che da sanitario si sta trasformando in dramma sociale ed economico, che cambierà lo scenario produttivo e occupazionale del Paese, avrebbe richiesto valutazioni molto attente e ponderate.

Sul merito devo dire che è un PGT inutile, privo di qualsiasi visione per il futuro e

assolutamente incoerente rispetto agli obiettivi che la stessa Amministrazione comunale aveva stabilito. Soprattutto non è vero che si prevede il consumo zero di suolo.

A pagina 10 del documento del PGT si leggono le strategie assunte dal piano, le riporto:

- *ricucire per mettere in rete le risorse ambientali, identitarie, territoriali;*
- *rinnovare per governare la rigenerazione del tessuto insediativo;*
- *reformare per promuovere la riqualificazione di spazi, luoghi e funzioni*



Bellaria - via Fallaci

Ebbene ho letto tutto il PGT e chiedo: dove e come avete previsto concretamente che si realizzassero queste tre strategie?

Da nessuna parte! Anzi questa proposta di PGT è un atto di totale rinuncia e di non pianificazione, quando non addirittura un atto contenente proposte che congelano il futuro della città.

Parliamo ad esempio di Bellaria. Sì proprio della tanto discussa e problematica zona delle nuove case di via Fallaci, dove i cittadini chiedono da anni, senza avere mai avuto nessuna risposta, servizi e strutture per i residenti. Cosa propone di fare il PGT attorno a queste case, nella parte a sud e in quella a est della lottizzazione? Un BOSCO



URBANO! Ma state dicendo seriamente? Non solo. Là dove c'era il florovivaista, quello a est della lottizzazione, sulla paullese, si propone di fare un ambito agricolo periurbano! Ma state dicendo che si dovrà coltivare là dove con tutta probabilità ci saranno sicuramente infrastrutture sotterranee con fondazioni e scarichi, se non bombole con residui di gasolio?

Lì fareste fare dell'agricoltura? In una zona da bonificare?

Ma stiamo scherzando?

E invece là dove sorgono i ruderi della vecchia cartiera, residuo di un passato urbanistico da cancellare (ma chi aveva pensato di autorizzare una cartiera in mezzo alle campagne?) il PGT propone di utilizzare la legge regionale per creare un ambito di rigenerazione urbana. Ma come, attorno alle aree agricole e al confine del Parco Sud? In un

luogo dove lì si avrebbe proprio senso fare un vero bosco di connessione come cannocchiale verde con la parte nord e sud del Parco Agricolo Sud Milano voi volete rimettere una zona commerciale/ produttiva o magari ancora la logistica???

Ve lo scrivo a chiare lettere perché nessuno possa dire un domani che avendomi votato a Sindaco ho nascosto la mia opinione: tutta quella grande area di Bellaria dovrebbe essere un unico ambito di rigenerazione e riqualificazione urbana ed ambientale, con servizi e strutture per la comunità.

Questo avrebbe senso, soprattutto perché nella zona di Via Fallaci, dove il PGT propone le aree agricole, la Metropolitana Milanese ha previsto la fermata per il prolungamento della linea da San Donato e che si chiamerà M3 Peschiera Est (pag. 154 del documento della MM "Sistema di Trasporto Pubblico per la Direttrice Paullese - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del settembre 2020).

Spero che i consiglieri comunali, anche quelli di Peschiera Riparte, facciano una valutazione attenta prima di decidere di votare questa proposta di PGT.

Marco Malinverno

CI TROVI ANCHE ON LINE!
WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

VISITA IL NOSTRO BLOG!
Troverai anche le Nostre Notizie Principali, le Nostre Interviste e le Nostre Rubriche!
Potrai anche contattarci direttamente dal sito!!

cercaci anche su fb: **L'IMPRONTA**

Vieni a trovarci!

La città del futuro

Dobbiamo pensare a come saranno le città del futuro. Le previsioni ci dicono che da qui al 2030 i centri urbani globali ospiteranno un miliardo di nuovi cittadini, gente che si sposta dove c'è lavoro, più ricchezza più vita sociale.

Le metropoli e le città tenderanno ad ingrandirsi e fagocitare i centri limitrofi, a meno che non si cominci a parlare di politiche di innovazione delle città. Parliamo quindi di Milano pensando a Peschiera, partiamo dal pendolarismo.

Milano è inquinata, non si può pensare all'ingresso di altre auto, bisogna pensare invece a politiche diverse dei trasporti che coinvolgano tutta l'area metropolitana.

Il sindaco di Bogotà Enrique Penalosa è solito dire "Le città avanzate non sono quelle dove i poveri vanno in macchina, ma quelle dove tutti prendono i mezzi pubblici".

A Stoccolma come a Manhattan i prezzi delle case salgono in relazione alla possibilità di raggiungere a piedi scuole, parchi, ristoranti, negozi. Il mercato sta incorporando mentalmente l'economia della prossimità.

Su queste basi si può immaginare e disegnare una diversa mobilità della Grande Milano e, di conseguenza, una rete di collegamenti più puntuale ed efficace che riguardi anche Peschiera.

Quindi come dovrebbe essere il futuro?

Con gli spostamenti via auto limitati al 30%, con collegamenti con la città costituiti da tanti hub cioè stazioni della metropolitana facilmente raggiungibili dalla provincia. Nel nostro caso se Milano si impegna a portare la metropolitana a Linate ecco che Peschiera deve fornire l'aiuto necessario per collegare le varie realtà di Peschiera con Linate. Immaginiamo quindi un potenziamento della rete dei mezzi pubblici di Peschiera con i seguenti scopi:

- 1) aumentare e migliorare i collegamenti tra le frazioni
- 2) fare in modo che da ogni frazione si raggiunga la stazione metropolitana di Linate

3) favorire, in questo modo, in sede locale lo sviluppo della mobilità a piedi o in bicicletta.

Qui entra in gioco uno degli obiettivi fondamentali di Marco Malinverno e delle forze che lo sostengono:

La città a un quarto d'ora.

Cosa significa?

Che i cittadini dovrebbero avere la possibilità di raggiungere i servizi e soddisfare le proprie necessità, dalla cultura, alla salute, allo shopping in soli 15 minuti di percorso.

Questo significa innanzi tutto porre le condizioni affinché vengano favorite le iniziative commerciali, i negozi e le botteghe, ma anche l'e-commerce dei produttori locali e il commercio di prodotti a km. 0.

In che modo?

Incoraggiando forme di aggregazione di impresa, sostenendo investimenti e formazione per gli operatori del settore, affinché siano in grado di utilizzare strumenti e tecniche propri del marketing di prossimità.

Al Comune spetta il compito di facilitare l'insediamento di negozi di prossimità, attraverso forme di defiscalizzazione, fornendo competenza e consulenza per accedere ai finanziamenti che esistono ma pochi sanno come arrivarci.

Non dimentichiamo poi, ed è importantissimo, che la prossimità crea vivibilità, socialità e innovazione.

Questo il motivo per il quale grandissime città hanno ridefinito il proprio volto: Barcellona e Tel Aviv hanno riscattato gli spazi portuali dismessi all'uso collettivo.

Parigi e Berlino hanno riconvertito i binari e le stazioni morte a parchi pubblici attrezzati. La trasformazione sostenibile deve diventare un nodo centrale anche per Peschiera (con le debite proporzioni), in quanto qui si può e si deve intervenire nel contesto urbano ma anche nello spazio "non costruito", realizzando servizi ad uso pubblico e parchi attraverso la trasformazione di luoghi non utilizzati o governando le dinamiche decisionali verso nuovi ambiziosi progetti che coniughino innovazione, coerenza e competenza tecnica. ●

...ma una CITTÀ di persone

S secondo la Lista Civica L'Impronta **La città a un quarto d'ora** è una idea pregevole e realizzabile così come devono essere tutte le proposte del programma per Malinverno sindaco. Tuttavia ci preme sottolineare un aspetto importante, riteniamo che al benessere di una persona contribuiscano non solo servizi fruibili, facilmente raggiungibili e a buon livello di professionalità, ma anche la cultura, la bellezza, l'armonia ed il decoro. Peschiera deve riappropriarsi del proprio umanesimo, cioè una città sicura al cui interno possano svilupparsi in pienezza le relazioni umane.

La ricerca esasperata della crescita economica non tiene conto della persona umana, la crisi ha un forte impatto sulle famiglie, sui rapporti umani e conduce allo smarrimento della propria identità e della propria storia. Tutti si riempiono la bocca con la necessità di eliminare

le ineguaglianze e le ingiustizie sociali, noi diciamo che bisogna partire liberandoci dal secolarismo, dal relativismo etico, dall'egoismo e dall'ideologia economia e burocratizzata.

Che la Peschiera del futuro sia anche **La città dell'uomo**, alla città si associ il concetto di comunità, con al centro imprese, negozi, associazioni, idee che si muovano intorno alla persona, quindi condivisione di valori e di servizi, coniugando solidarietà e lavoro.

Le prossime elezioni comunali devono essere foriere di grandi cambiamenti che riguardino non solo la città ma anche la società, dovremo riannodare il rapporto tra il luogo nel quale l'uomo vive e lavora (la città) con il contesto umano che ha intorno, la famiglia, i colleghi, gli amici, quelli che ancora non conosciamo, perché la priorità delle aree urbane del futuro è recuperare le relazioni umane. ●

Peschiera può SCOMMETTERE SUI GIOVANI

di Greta Conca



S secondo la Commissione Europea un incubatore di impresa "avrebbe il compito di accelerare e rendere sistematico il processo di creazione di una organizzazione aziendale fornendo loro servizi di supporto."

Pensiamoci a quanto sarebbe bello, recarsi in un luogo con la propria idea in mente, dove all'interno trovare persone competenti e disponibili che credono nel tuo Sogno e ti aiutano a renderlo possibile.

L'Italia non scommette più sui giovani, forse gli anni d'oro se ne sono andati e non torneranno più ma questo non vuol dire di certo chiudere del tutto questa porta e destinare al ruolo di dipendenti tutti quei giovani che vogliono fare impresa.

Di cosa ha bisogno l'Italia per incentivare la nascita di nuove PMI?

Perché bisogna partire sempre demoralizzati, con la sensazione di essere già sotterrati dal peso di tutti quei fogli e moduli da compilare, quando non si è ancora partiti e ci sta solo pensando?

Si potrebbe semplificare questo processo e magari il peso di qualche modulo lo può alleggerire una persona più esperta che da lì, c'è già passata.

Tralasciando tutto questo, un incubatore di impresa permetterebbe il confronto su dinamiche sociali ed economiche dal punto di vista dell'esperto e del curioso. Un brainstorming costante che potrebbe perfezionare idee già esistenti o meglio ancora, creare nuovi progetti. Un esempio sono quei 6 ragazzi italiani appassionati di fonti di energia rinnovabile.

Hanno avuto la geniale idea di utilizzare il fango derivato dalle feci umane, che fatto essiccare avrebbe perso i contenuti nocivi, creando energia. L'Italia non ci ha scommesso e come spesso accade, progetti di questo genere vengono considerati "fuori tempo" dall'italiano medio.

Fortunatamente non si sono demoralizzati e, una volta raggiunta la Silicon Valley hanno fondato la *Bioforetech* che depura 7000 tonnellate di feci ogni anno.

Questo è un esempio, ma chissà quanti giovani hanno nelle proprie tasche un sogno geniale come questo ma che capitano nel posto sbagliato, al momento sbagliato?

Peschiera Borromeo dovrebbe prendere in considerazione questi metodi di crescita e sviluppo; potrebbero portare veramente i giovani di oggi ad investire il proprio tempo, ricevendo soddisfazioni nel territorio. Nel comune sono differenti e storiche, le imprese, che hanno qualcosa da raccontare e per cui vale la pena ascoltare e tramandare.

Non bisognerebbe per forza incentivare i giovani ad andarsene e sognare sempre altri luoghi, dal momento in cui si potrebbe rendere migliore il posto in cui si è già. ●



Il parco riconvertito a Gleisdreieck - Berlino

**Flavio Stella**

Ho sempre votato Centro Sinistra
ora appoggio Marco Malinverno

Un breve riassunto della sua vita (scuole, lavoro, famiglia, passioni, hobbies)

Il mio curriculum vitae è molto "vivace". Laureato in informatica. Sposato con un figlio. Ho cominciato a lavorare nel settore ottico come responsabile di produzione. In seguito sono stato alla Microsoft come dirigente per dieci anni. Ho lasciato per aprire una mia azienda informatica in collaborazione con Microsoft. Prima di andare in pensione ho lavorato come Consulente Organizzativo e Informatico per uno dei più grandi e dinamici dealer automotive in Europa. Sono sempre stato uno sportivo: dalla vela al tiro con l'arco, alla corsa. Amante della musica suonata, ultimamente sono diventato liutaio per poter suonare una chitarra ed un'arpa fatte da me.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

Certamente nell'area della sinistra riformista, come si diceva una volta. Ho votato PD in quanto ho sempre creduto nella necessità di aggregare idee diverse per un fine comune. Non sono tra quelli che pensano che non esistano la destra e la sinistra, ma ho rispetto per tutti quelli che hanno idee.

Come valuta la situazione di Peschiera Borromeo in materia di: lavoro e occupazione

La situazione di Peschiera da un punto di vista economico è da inserirsi in un quadro più ampio, almeno a livello metropolitano. Il tessuto della piccola impresa e del commercio di prossimità, che contribuiscono a "dar vita" ad una comunità, sono certamente in crisi e rischiano di rendere Peschiera meno vivibile di quello che ci meritiamo.

Quali sono le sue priorità?

Le mie priorità sono in un ambito molto più ampio del territorio comunale, mio figlio vive in USA (economista in una importante istituzione federale dopo aver conseguito un PhD ad Harvard) e noi tutti viviamo in un Paese in crisi e "pieno di debiti". Per la città in cui vivo ambisco a mantenere uno stile di vita sano, in una comunità viva e solidale. Finché mi è possibile vorrei contribuire ma, col passare degli anni, essere in una comunità accogliente, che garantisca una serie di servizi sanitari e sociali, diventerà anche una mia egoistica necessità.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare MM come sindaco della città, può dirci perché?

Ho conosciuto Malinverno alcuni anni fa, non moltissimi, non sono tra i suoi sostenitori della prima ora. Mi ha dato l'impressione, trasformatasi in una certezza quando abbiamo parlato un mese fa, di essere una persona capace di ascoltare, di ispirare e di coordinare un gruppo di persone per fare qualcosa di buono per la nostra città. L'Amministrazione Comunale, forse molti non lo sanno, è una macchina complessa che deve rispettare molte norme ed ha moltissimi vincoli. Per fare qualcosa "di buono" non bastano le intenzioni e le promesse - ci vogliono esperienza, competenze specifiche e la capacità fondamentale: attivare un clima di collaborazione con i dipendenti, con le associazioni, con le imprese... persino con le opposizioni.

Secondo Lei è corretto nei Comuni andare oltre gli schieramenti politici e concentrarsi sui risultati?

Secondo me è doveroso oltre che corretto. Vale per tutti i livelli istituzionali: il primo pensiero dovrebbe essere il raggiungere dei risultati a vantaggio di tutti i cittadini. Non sono così idealista e superficiale da pensare che il modo di valutare i risultati e la natura degli stessi sia uguale per tutti. A livello comunale, però, gli obiettivi basilari sono così vicini alla vita quotidiana dei cittadini che è difficile strumentalizzare l'interpretazione dei fatti con un filtro politico. Non voglio "sminuire" il ruolo del Comune ma, per chiudere con una battuta, posso affermare che non importa molto se si ripara prima il marciapiede di destra o quello di sinistra, a noi cittadini basta non inciampare.

OPINIONI a confronto

Quattro chiacchiere con persone
che partendo da presupposti diversi hanno scelto
di appoggiare Malinverno.

**Andrea Zanatti**

Ho sempre votato Lega
e appoggio Malinverno

Un breve riassunto della sua vita

Ho 49 anni, sposato e con un figlio in età adolescenziale Peschiera è il luogo che mi ha visto crescere, formarmi e sviluppare il mio percorso lavorativo, una appartenenza territoriale che si protrae da 48 anni. Diplomato in ragioneria, lavoro nella pubblica amministrazione e in tale settore ho prestato servizio presso l'Amministrazione Comunale per 24 anni. Il volontariato applicato al Civismo e allo sport è "l'impegno" che assorbe il mio tempo libero e con tale spirito e gratuita disponibilità alleno una categoria giovanile di calcio in una società sportiva locale e mi interessa della "cosa" pubblica.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico i che area si riconosce?

Nella mia vita ho avuto una sola tessera politica; quella della Lega. Negli anni 80, ancora minorenne, ho aderito al movimento veicolandone il pensiero autonomista su muri, cartelloni e nelle caselle postali di Peschiera. Una profusione incessante di militante operatività a favore del movimento, tradottasi anche in ruoli e incarichi territoriali e provinciali, che si è estinta solo nel 2016. Allo stato attuale, fatico a individuare attori che rappresentino il mio pensiero politico anche se mi è chiaro che il patrimonio di valori che sosteneva e sostiene la realizzabilità di quel progetto non risiede nell'area del centro sinistra.

Come valuta la situazione di Peschiera?

Le priorità sono diffuse e investono molteplici settori, dalla mobilità al sociale, dalle politiche occupazionali a quelle giovanili, ambiti tematici di intervento trascurate che necessitano di maggior impulso e attenzione. Non posso certamente trascurare, e in ogni sua declinazione, il tema della sicurezza nonché la necessità di conservare un sano equilibrio con l'ambiente che ci circonda e ci ospita. Per quest'ultimo aspetto auspicherei azioni mirate non solo alla tutela e conservazione ma anche improntate al recupero di tutti gli elementi naturalistici di pregio e degli insediamenti rurali che sono testimonianze da valorizzare e su cui costruire quell'identità che, avverto, manca a Peschiera. A mio avviso, infatti, non insiste ancora in tutta Peschiera uno spazio di proprietà pubblica in cui tutta la cittadinanza si riconosca e trovi, ad di la dell'occasionale evento, ulteriori motivazioni per recarvi; in tale prospettiva non mi dispiacerebbe affatto rinvenire nelle linee programmatiche della nuova Amministrazione una volontà a recuperare, sotto ogni profilo, a servizio pubblico fabbricati rurali, rigenerandone, ai fini sociali, culturali, aggregativi e attrattivi la storica vocazione.

Quali le sue priorità?

Lavoro: Sul territorio, fortunatamente, esistono e resistono ancora attività produttive dal consistente impatto occupazionale ma è innegabile che rispetto agli anni passati ci sia stato un ridimensionamento dell'offerta e con tanti capannoni vuoti siano sparite anche le relative maestranze. Nel giro delle conoscenze tanti sono i concittadini che hanno perso il lavoro e ancora oggi sono inoccupati. E' evidente che un Comune attento a questi aspetti debba promuovere e costruire, intercettare le esigenze del mondo produttivo, un percorso comune rivolto alla riqualificazione professionale di inoccupati e alla formazione dei giovani in ragione delle professionalità richieste dal mercato. E' una partita che chiunque si proponga ad Amministrare Peschiera deve "giocare" recuperando risorse pubbliche e private, destinandovi se del caso anche edifici in attuale disuso e creando la struttura interfacciamento e supporto per far camminare i progetti in tal senso.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare Malinverno come sindaco può dirci perché?

Appoggio Malinverno con cognizione di causa, Ho lavorato 24 anni in Comune e ho avuto quella possibilità di osservare da vicino e in presa diretta caratteristiche e operatività dei singoli Amministratori che si sono avvicinati. Per concretezza, affidabilità e originalità Marco ha saputo meglio rappresentare le istanze ed esigenze della cittadinanza. Una piccola "fortuna" insomma, che nessun cittadino ed elettore dovrebbe negarsi per poter esprimere un giudizio a tutto tondo senza i filtri di media e fans di contorno. Ma che Marco sia stato l'uomo politico che ha dato smalto e colore alla città e che il suo operato abbia costituito in tutto il circondario un modello organizzativo e amministrativo di riferimento è un dato di fatto incontestabile e che ho sempre riconosciuto ed espresso ai più anche quando la distanza politica che ci contrapponeva imponeva altro tipo di commento. E sono risultati che, nessun'altra Amministrazione ha saputo replicare, tantomeno accennare, negli ultimi vent'anni. E nell'esigenza di un rilancio avvertita e invocata dalla cittadinanza, Marco è l'unico candidato ideale dotato di "entusiasmo, intuitività, agilità e modernità di pensiero" e comprovate quando indispensabili capacità gestionali e amministrative di cui Peschiera non può prescindere per fare un nuovo salto di qualità.

Secondo lei è corretto nei comuni andare oltre gli schieramenti politici?

Non solo è corretto, ma talvolta, è l'unica cosa da fare.

Regione Lombardia
ASST Melegnano e Martesana

ASL
Via Matteotti, 25
Peschiera Borromeo

PRENOTAZIONI PRESTAZIONI AMBULATORIALI

334 11.00.422 dal LUN al VEN 8.00-15.30
(chiamate, messaggi whatsapp o sms)

APERTURA SPORTELLO

LUN - MAR - GIOV - VEN dalle 13.45 alle 16.00
cup.vizzolo@asst-melegnano-martesana.it

PRENOTAZIONE PRELIEVI

334 11.00.594

dal LUN al VEN 10.30-14.30

(chiamate, messaggi whatsapp o sms)

accettazione@lab.vizzolo@asst-melegnano-martesana.it

SCelta/REVOCA E SERVIZI SOLO SU APPUNTAMENTO

334 11.00.618 - 334 11.00.766

dal LUN al VEN 8.30 - 12.30/13.30-15.30

(chiamate, messaggi whatsapp o sms)

www.asst-melegnano-martesana.it/cssi

Fascite Plantare

di Massimo Turci

Questa volta parliamo di un disturbo piuttosto diffuso ma spesso sottovalutato in quanto portatore di un disagio minimo, almeno inizialmente, e siamo quindi inclini a non preoccuparci. La fascite è una patologia infiammatoria della guaina (fascia) che riveste la muscolatura del piede e si concretizza con dolore al legamento arcuato ed al tallone.

Il legamento funziona come un ammortizzatore per il peso del corpo ed i movimenti, vediamo le **cause principali**:

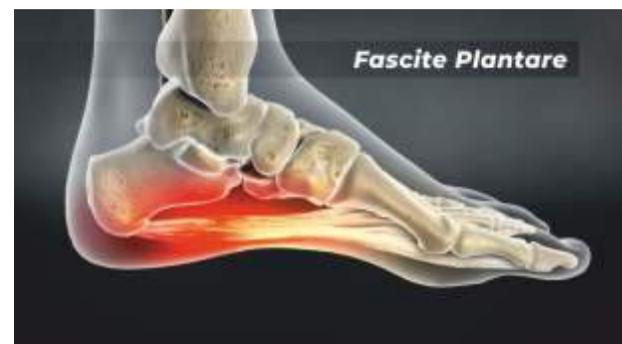
La pratica di alcune attività sportive, come la **corsa** il **basket**, il **tennis** o il **calcio** che sollecitano molto il legamento. Alcune conformazioni del piede, come il piede piatto o cavo, che inducono a camminare in maniera scorretta. L'utilizzo di scarpe non adatte, come quelle con la suola piatta che non forniscono il giusto supporto, o i tacchi alti che danno vita ad un eccessivo stress del tallone.

Questo disturbo si manifesta per lo più tra i 40 ed i 60 anni, il dolore si localizza al tallone o nella parte centrale della pianta del piede.

Di norma il dolore viene avvertito maggiormente al mattino, dopo i primi movimenti tende ad attenuarsi. Per una diagnosi corretta servirà una visita ortopedica, cui seguirà il trattamento. La prima necessità potrebbe essere l'utilizzo di scarpe adatte, spesso si rende necessario un tacco di 3/4 centimetri che, se non gradito per l'aspetto esterno, può essere sostituito con qualcosa che all'interno fornisca il giusto spessore.

Si passa poi alla terapia che consisterà in: farmaci anti infiammatori.

Esercizi di rafforzamento. Onde d'urto o laser terapia oppure ultrasuoni. Le infiltrazioni sono sconsigliate, troppo dolorose ed anche i plantari non sono indicati, per la loro forma specifica possono aumentare la tensione della fascia. Di norma con



queste azioni il dolore regredisce fino a sparire. In alcuni rari casi nei quali le terapie non danno risultati si può ricorrere ad un intervento chirurgico, ma come detto, sono casi molto rari, comunque si tratterebbe di un intervento indolore, eseguito in pochi minuti, con rapido recupero e una ripresa della deambulazione immediata.

Se qualcuno leggendo queste righe si è un po' preoccupato riconoscendo alcuni passaggi come vissuti personalmente, non si dia pena, in fondo stiamo parlando di una infiammazione che si può affrontare serenamente per tempo.



"TROLLO"

Ciaooo sono tornato per le vie di Peschiera... scusate ma la pandemia ha limitato anche me!! Inutile descrivervi lo stato delle strade... tutte distrutte e nessuna risistemata... un cantiere enormeee! E' dall'estate scorsa che siamo messi così, ma come mai? Qual'è il concetto che non capisco? E poi... dove hanno fatto comparire i dossi non ci sono nemmeno le segnaletiche... e nemmeno gli scivoli... ma come fanno i disabili e gli anziani?

Stessa situazione **IN TUTTE LE ROTONDE...**

Poi per fortuna ogni tanto trovo in giro Simone, Omar e Filippo che amano questo Paese!

Riescono a recuperare un sacco di roba che i maleducati buttano in giro senza usare i cestini come andrebbero usati! E non come tavolino!!!!

Anche in Via Dante sotto i portici, un distastro...



**E POI... IMMONDIZIA LUNGO LA PAULLESE
DA SAN DONATO - PESCHIERA
PANTIGLIATE-MEDIGLIA**



UNA VERGOGNA!!!



**GUARDATE QUESTA BUCA!
MI HA FATTO CADERE
SI TROVA
IN VIA DI VITTORIO
ALLA ROTONDA
CHE PORTA
A ZELO FORAMAGNO**

SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno*
a partire **dalle ore 21.00**
vi aspetta una grande novità!
Prezzi speciali per
Camere Classiche e Suite!



HOTEL MOTEL
LUNA
★★★★

www.hoteluna.it

02.70 200 530

PREVENTIVO GRATUITO

CONSULENZA A 360°

**COLLABORAZIONE
CON IMPRESE CERTIFICATE**



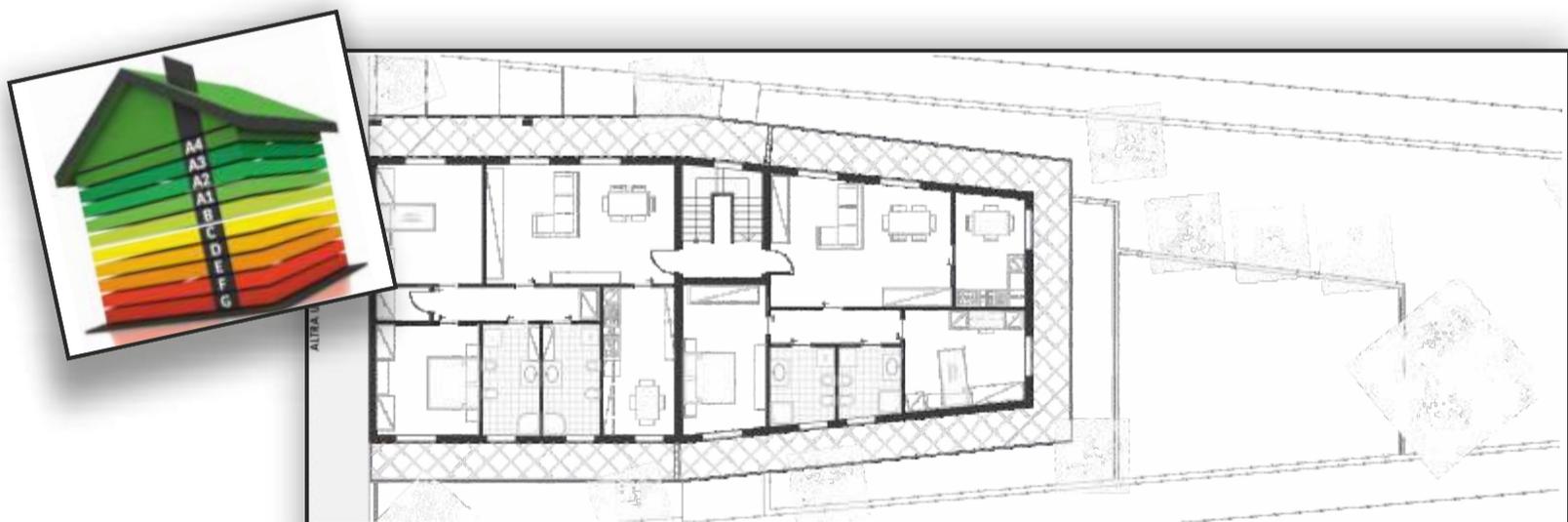
PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI

CATASTO e SUCCESSIONI

APE e TERMOTECNICA

SICUREZZA di CANTIERE

PROGETTAZIONE e RENDERING



348.59.57.001

INFO@STUDIOTECNICOINVERNIZZI.IT



a cura di **Avv. Dario De Pascale** - d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

L'IMPUGNAZIONE DEI VERBALI DI ACCERTAMENTO

Capita spesso di ricevere la notifica di un verbale di accertamento di una violazione al Codice della Strada e la conseguente irrogazione di una sanzione pecuniaria.

La reazione più comune è quella di procedere al pagamento il più velocemente possibile anche per beneficiare della riduzione del 30% della somma richiesta se il pagamento è eseguito nei tre giorni seguenti la notifica del verbale.

A volte tuttavia ci si sente vittime di una palese ingiustizia, soprattutto in quei casi in cui la multa irrogata è salata e magari conseguenza dell'accertamento di un modesto superamento dei limiti di velocità accertati attraverso i famigerati Autovelox; si ha quasi la percezione in questi casi che i cittadini siano utilizzati a guisa di bancomat dai Comuni per rimpinguare le casse comunali e che la sanzione il più delle volte sia ingiusta ed eccessivamente penalizzante.

Quali sono i rimedi che la legge mette a disposizione dei cittadini per difendersi dalle sanzioni amministrative ingiuste?

Come tutti i provvedimenti amministrativi, anche quelli che contestano una violazione del codice della strada ammettono un doppio ordine di ricorsi: quello amministrativo e quello giurisdizionale.

Per vizi di merito o di forma, il ricorso amministrativo gerarchico va proposto per iscritto in carta semplice al Prefetto territorialmente competente, mediante lettera raccomandata A/R, oppure presentandolo a mano, presso l'ufficio competente della Prefettura o anche al Comando della Polizia Municipale da cui dipende l'ufficiale che ha redatto il verbale, che lo trasmetterà a sua volta al Prefetto. Il termine per ricorrere al Prefetto è di 60 giorni, a far tempo dalla data della contestazione della violazione ovvero, se questa non è stata immediata, dalla notifica del verbale di contravvenzione.

Attenzione: la pubblica amministrazione è onerata della notificazione del verbale entro 90 giorni dalla data dell'avvenuto accertamento della violazione: in mancanza, il verbale è nullo.

Ovviamente, per poter invocare la nullità del verbale occorre presentare preventivamente il ricorso.

Il ricorso giurisdizionale va invece proposto entro 30 giorni dalla avvenuta notifica o contestazione dell'infrazione e deve essere rivolto al Giudice di pace competente per territorio.

Va depositato a mano nella cancelleria dell'ufficio del Giudice, o a mezzo posta ordinaria con raccomandata A/R.

In entrambi i casi, è necessario ricordare che è impossibile presentare qualunque tipo di ricorso se la multa è già stata pagata.

Per contestare un verbale di accertamento è poi possibile seguire anche una terza via: nel caso in cui il verbale contenga un'errata valutazione del fatto contestato o palesi vizi di forma o di procedura si può ricorrere all'autotutela, cioè ci si può rivolgere allo stesso organo amministrativo che ha emanato la contravvenzione chiedendone l'annullamento: ovviamente, conviene effettuare tale tentativo prima che siano scaduti i termini per la proposizione del ricorso al Prefetto o del ricorso al Giudice di Pace.

In ogni caso, sia che si opti per il ricorso amministrativo, sia che si opti per quello giurisdizionale la relativa domanda deve contenere necessariamente i seguenti elementi essenziali:

indicazione dell'autorità adita, generalità del ricorrente, breve riassunto dei fatti con indicazione della data, del luogo, del numero del verbale e della violazione degli articoli del Codice della Strada che è stata contestata, motivazioni del ricorso, richiesta di

annullamento, data, firma, eventuali atti allegati che supportino la richiesta di annullamento della contravvenzione (certificati, etc.), domicilio legale per il ricorso al Giudice di Pace.

Il verbale può essere inoltre impugnato per vizi di forma (manca la firma dell'accertatore, il verbale non è stato contestato immediatamente laddove l'accertatore, in presenza del trasgressore, avrebbe potuto procedere alla contestazione immediata, ecc), ma anche per mancanza dei presupposti di legge per la sua elevazione (ad esempio, non tutti sanno che gli Autovelox devono essere periodicamente tarati e controllati e di detti controlli deve essere rilasciata una certificazione da una ditta a ciò autorizzata; nel verbale l'agente deve dare atto e riscontro di tali intervenuti controlli).

In ogni caso, la casistica di vizi formali che possono determinare la nullità della contravvenzione è assai varia; oltre a quanto già segnalato si ricorda:

- omessa o errata indicazione delle generalità del soggetto multato,
- omessa o errata indicazione della data e dell'ora nella quale è avvenuta l'infrazione,
- omessa o non completa identificazione del veicolo,
- omessa o erronea indicazione dell'autorità presso cui presentare ricorso,
- mancata esposizione dei fatti,
- errore sulla norma violata o sulla sanzione irrogata,
- errore di persona,
- notifica della contravvenzione al precedente proprietario del veicolo,
- errata rilevazione della targa del veicolo,
- notifica avvenuta oltre il termine di 90 giorni dal rilevamento dell'infrazione.

Esaminati forma e motivi del ricorso, il Prefetto può decidere di accogliere la richiesta del cittadino, annullando la multa con un provvedimento espresso, oppure mediante silenzio-assenso che scatta quando, decorsi 180 giorni dalla data in cui il Prefetto ha ricevuto le controdeduzioni dell'autorità che ha emesso il verbale, il Prefetto non si sia ancora pronunciato.

Diversamente, qualora ritenga infondato il ricorso, nel predetto termine di 180 giorni, il Prefetto può emettere un'ordinanza ingiunzione di pagamento di importo superiore a quello contestato (il doppio più una maggiorazione atta a coprire le spese del procedimento). In questo caso, al cittadino ricorrente non resterà che impugnare la decisione del Prefetto dinanzi al Giudice di Pace nel termine di trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza ingiunzione.

Il procedimento dinanzi al Giudice di Pace è, invece, un vero e proprio procedimento giurisdizionale, che si chiude con l'emissione di una sentenza con la quale il giudice o accoglie o rigetta le doglianze del sanzionato.

Contro tale sentenza è possibile agire in secondo grado rivolgendosi al Tribunale territorialmente competente.

In generale, si può dire che un ricorso giurisdizionale - presso il Giudice di Pace ed eventualmente dinanzi al Tribunale - è complessivamente più costoso di un ricorso al Prefetto: per quest'ultimo si dovranno pagare almeno 43 euro di contributo unificato, mentre il ricorso al Prefetto non ha costi se si accettano le eventuali spese postali.

Circostanza questa che lo rende una soluzione poco praticabile quando si vogliono contestare multe di poco valore. Mentre può risultare una scelta plausibile qualora la sanzione sia economicamente più rilevante e si desideri deferire la questione a un organo terzo e imparziale come un magistrato.

Avv. Dario De Pascale



IL BANCARIO *in salotto*

**Il Direttore di un'Agenzia
Risponde
alle Vostre Domande**

Gentile Impronta buongiorno, da qualche tempo televisione e giornali ci parlano della possibilità di avere indietro parte delle somme utilizzate per acquisti. Considerato il periodo difficile potrebbe essere interessante, a patto di capirci di più. Mi potete aiutare?

Lettera firmata

Buongiorno cari lettori, oggi parliamo dell'iniziativa dello Stato denominata Cashback.

Il termine "cashback" significa letteralmente "soldi indietro", l'iniziativa è stata promossa nell'autunno dello scorso anno e ha visto la partecipazione di milioni di italiani nella prima fase di sperimentazione del mese di dicembre.

Per potervi partecipare, bisognava registrarsi tramite il proprio SPID o carta di identità elettronica sull'app IO.it (app della Pubblica Amministrazione, già utilizzata per il bonus vacanze) e attivare le carte di pagamento possedute (di debito, credito, no Apple pay/Google Pay/ Samsung Pay).

L'incentivo voluto dalla Stato è finalizzato sia a promuovere l'utilizzo degli strumenti di elettronici presso gli esercenti, a discapito degli acquisti on line, sia a tracciare



re con una maggior facilità i movimenti dei conti correnti degli italiani.

Il premio a fronte di questo utilizzo è un riconoscimento di denaro (da qui il termine cashback) del 10% di quanto speso, fino ad un massimo di euro 150 a persona, con un minimo di almeno 10 transazioni.

Le transazioni di importo superiore a 150 euro concorrono, ai fini della partecipazione al programma, fino all'importo massimo complessivo di 150 euro. Per ogni singola transazione, quindi, il limite di rimborso ottenibile è pari a 15 euro.

Solo per il mese di dicembre lo Stato rimborserà agli aderenti, entro il 1° marzo, ben 222 milioni di euro, con un esborso medio di circa 69 euro a persona.

L'iniziativa sta proseguendo, infatti dal 1° gennaio è partita un nuovo progetto che ci accompagnerà fino al 30 giugno 2022: in questa fase viene riconosciuto un rimborso semestrale pari al 10% di quanto speso dal consumatore fino a un massimo di 1.500 euro a semestre e purché si facciano almeno 50 operazioni cashless a semestre: di fatto si potrebbe trattare quindi di un rimborso massimo di 300 euro in un anno.

Attenzione perché anche in questo caso, ogni pagamento sarà considerato fino ad un massimo di 150 euro (questo per favorire non chi fa pagamenti consistenti ma chi fa più operazioni di pagamento cashless). Ci sarà inoltre un supercashback: in pratica un rimborso che verrà riconosciuto ogni semestre per 1.500 euro, in aggiunta al cashback standard ai primi 100.000 registrati che abbiano effettuato il maggior numero di operazioni cashless, a patto che eseguano almeno 50 operazioni di pagamento nel corso del semestre. Sull'app Io o sui sistemi di attivazione degli operatori sarà possibile ogni giorno visualizzare la classifica del Supercashback e quindi capire in che posizione ci si trova rispetto agli altri. La classifica definitiva del primo semestre (pagamenti dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2021) sarà visualizzata il 10 luglio 2021.

**Alla prossima cari lettori
un caloroso abbraccio virtuale.**

PSICOLOGICAMENTE...



... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

BABY MAMME: il fenomeno delle gravidanze in età adolescenziale

Un recente articolo de "Il Corriere della Sera" dedicato al fenomeno delle ragazze madri, riporta nell'ultimo anno un significativo incremento delle gravidanze tra le giovanissime, con età compresa tra i 13 e 15 anni, come osservato dal centro Saga, servizio di accompagnamento alla genitorialità in adolescenza degli ospedali Santi Paolo e Carlo di Milano. In particolare, è aumentato l'accesso al servizio subito dopo il primo lockdown.

Un'ipotesi plausibile mette in relazione tale aumento con la difficoltà ad aver accesso ad

alcuni servizi sanitari nei primi mesi dell'emergenza coronavirus. Sembra, inoltre, che durante il lockdown molte famiglie abbiano ospitato presso la propria abitazione il giovane fidanzato/a del proprio figlio/a, per evitare loro di restare a lungo separati.

La gravidanza, in un'età così precoce, può essere il risultato di situazioni molto diverse tra loro: a volte può essere il frutto della disinformazione sui metodi contraccettivi, in altri casi può essere l'esito di una violenza sessuale, o ancora può essere il risultato del tentativo inconscio da parte

dell'adolescente di colmare un vuoto affettivo, attraverso un figlio. Gli studi relativi a questo fenomeno mostrano che le condizioni maggiormente associate ad un rischio di gravidanza in età adolescenziale sono gli stati di svantaggio socio-economico, i problemi di compattezza/integrità della famiglia d'origine, i bassi livelli di istruzione o l'insuccesso scolastico e i problemi comportamentali. Pertanto l'adolescente che si trova a vivere l'esperienza di una gravidanza, spesso parte già da situazioni a rischio. Le gestazioni in adolescenza sono un evento complesso, dal momento che avvengono in un momento evolutivo in cui la personalità è ancora in costruzione e definizione. Nel processo di individuazione e separazione dalle figure genitoriali, nell'elaborazione di una nuova immagine di sé e di acquisizione di una nuova identità, la gravidanza può



assumere diversi significati: avere precoci rapporti sessuali può essere un modo per la ragazza di ribellarsi nei confronti delle restrizioni genitoriali; attraverso l'attesa di un figlio, potrebbe ricercare quella tenerezza che le è venuta a mancare da parte della propria madre, o tentare di ricreare con il proprio figlio il legame infantile di tipo simbiotico, in un'identificazione col modello materno; può esprimere, inoltre, il desiderio di compensare un vuoto di identità, "essere qualcuno" attraverso l'assunzione di un ruolo e il possesso di qualcosa di proprio, il figlio.

La gravidanza può costituire un agito, che mira ad ottenere un cambiamento e, inconsapevolmente, sottende il bisogno di essere protette e viste nei loro bisogni di cura da parte delle proprie madri. Nella concretezza dell'agito, il conflitto interiore viene esteriorizzato: l'atto del concepimento prende il posto della mentalizzazione, dell'elaborazione dei significati sottesi all'agire. Particolarmente delicata e difficile è la scelta di interrompere o portare a termine la gravidanza, e in quest'ultimo caso, di tenere o dare in affido il bambino, che vede coinvolti accanto alla ragazza i genitori e il giovane partner.

Qualunque sia la decisione, è fondamentale un percorso di sostegno psicologico che aiuti la giovane, per le implicazioni e ripercussioni che può avere per il suo processo di crescita.

Dr.ssa Stefania Arcaini



Rubrica dedicata a tematiche scolastiche, a cura della docente **Modesta Abbandonato**, insegnante di Filosofia e Scienze Umane, specializzata nel sostegno e nella didattica dell'italiano a stranieri. Per suggerire temi da affrontare scrivere a: modesta.abbandonato@virgilio.it

GLI AMICI DEL LIBRO PARLATO LIONS ARRIVANO A SCUOLA

L'Associazione Amici del Libro Parlato per i Ciechi D'Italia "Robert Hollman" del Lions Club di Verbania è una onlus che, a marzo 2020, quando cioè il Governo ha chiamato a raccolta soggetti pubblici e privati chiedendo loro un contributo per sostenere aziende e cittadini messi in difficoltà dalle restrizioni imposte per ragioni sanitarie, ha aperto la propria audioteca alle scuole italiane per facilitare la didattica che si trovava in un momento difficile, purtroppo, non ancora superato. Il servizio (offerto dall'Associazione a cui è stata riconosciuta la personalità giuridica già dal 1998 e che gestisce interamente il Libro Parlato dal 2007) è stato riattivato anche per l'anno scolastico in corso: ogni scuola che fa richiesta di accesso al servizio del Libro Parlato può accedere all'audioteca attraverso un profilo dedicato e scaricare 20 audiolibri al mese che possono, poi, essere distribuiti dagli insegnanti agli studenti che ne hanno i requisiti: disabili ma anche studenti con DSA e BES certificati.

L'audioteca è costituita da circa 12.000 volumi che spaziano nei diversi ambiti del sapere: letteratura italiana e straniera, saggistica scientifica, teatro, musica, poesia, sociologia, psicologia ed altro ancora. Gli audiolibri

sono letti da volontari, chiamati donatori di voce. Questi ultimi, anima e motore del servizio, sono selezionati accuratamente giacché debbono soddisfare determinati requisiti: voce gradevole, buona dizione, tenacia e "familiarità" con i libri.

Il Libro Parlato, che opera in Italia e all'estero, ha da sempre avuto un chiaro e preciso obiettivo: favorire la lettura in soggetti impossibilitati a farlo a tutto nome. Ragion per cui i Lions, già dal 1975, si sono impegnati a diffondere la "buona lettura" e la cultura, tramite la distribuzione, gratuita e in prestito, di libri registrati da viva voce.

In realtà l'impegno dei Lions verso il mondo dei non vedenti comincia prima, nel 1925, quando Helen Keller, attivista pluridisabile, li definì, in un suo intervento all'International Convention dell'Associazione nell'Ohio "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre". Da allora, senza sosta, l'impegno dei Lions per la disabilità visiva non è mai venuto meno: Sight First, Banca degli Occhi, Bastone Bianco, Servizio dei Cani Guida, solo per citare alcune loro iniziative.

Per quanto il Libro Parlato sia

nato per "soccorrere" il mondo della disabilità visiva, nel corso degli anni il servizio ha mano allargato la platea dei fruitori: anziani non autonomi nella lettura, malati di Parkinson, di Alzheimer, di Sclerosi Multipla, di SLA, ma anche persone ospedalizzate o in terapie prolungate. A partire dal 2005, per esem-



pio, il Progetto WEB ha reso possibile coinvolgere Biblioteche, Istituti Scolastici, Case di cura, Residenze per anziani e strutture ospedaliere che, previa stipula di apposite convenzioni, hanno potuto, così, divulgare e diffondere il Libro Parlato. Quest'ultimo, nel 2011, grazie ad un importante investimento tecnologico, è diventato "on-line". Il processo di digitalizzazione e i relativi benefici connessi all'online hanno decretato, di fatto, la fine di cassette e vecchi floppy disk, permettendo a chi ne ha diritto (deve sempre esserci una

certificazione che attesti l'impossibilità della lettura autonoma) di scaricare direttamente dal sito www.libroparlato-lions.it i file dei libri scelti. Gli audiolibri possono essere, così, ascoltati sul proprio PC, lettore portatile, smartphone o tablet. Dal 2016, il servizio del Libro Parlato ha sviluppato una propria APP, scaricabile dagli store di Apple e Google e dal proprio sito. L'applicazione, di semplice utilizzo, permette all'utente registrato di fare ricerca nel catalogo dei titoli proposti, scaricare l'audiolibro e tenerlo in archivio per essere ascoltato in qualsiasi momento e luogo.

Negli ultimi anni, i servizi offerti dal Libro Parlato hanno incontrato il favore della comunità scolastica giacché se ne riconosce la valenza inclusiva di tale strumento, utilizzato sempre più da bambini e adolescenti con dislessia, disturbo della lettura che limita la comprensione di testi scritti a causa della difficoltà nell'automatizzazione del processo di interpretazione dei segni grafici.

Di recente, l'impegno e l'attenzione verso la scuola, da parte dell'Associazione Amici del Libro Parlato, sono andati crescendo con la formulazione di una nuova proposta che si aggiunge a quella di marzo 2020. Da qualche mese, infatti, è stato inaugurato il progetto "Libro Parlato a scuola" che ha già visto l'adesione di due Istituti Superiori di Secondo Grado: Liceo Rosmini di Trento e IIS Amaldi di Roma. Il progetto,

nato per coinvolgere e far riflettere gli studenti sui principi dell'associazionismo, fornisce agli adolescenti un'occasione di formazione ed esperienza valida anche per il riconoscimento di ore nei progetti di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro). Con la proposta formativa, infatti, si vogliono sviluppare particolari competenze, legate alla lettura e alla produzione di libri parlati con un approccio professionale. Nello specifico, ogni studente partecipante, nel periodo dicembre 2020-maggio 2021, lavorerà su uno o più libri anche con l'ausilio di strumenti tecnologici per la produzione di libri parlati. Inoltre, gli studenti saranno coinvolti nella formazione di base per una buona lettura ad alta voce grazie alla partecipazione di donatori di voce qualificati. Gli audiolibri realizzati nei progetti di PCTO verranno, poi, inseriti nel catalogo generale dell'audioteca dell'Associazione e saranno presentati in una pagina dedicata alle attività intraprese con le scuole. Come afferma Serenella Sesti, coordinatrice della Onlus Amici del Libro Parlato: "tutto il progetto è costruito per sviluppare negli studenti capacità di autoapprendimento nella progettazione ed organizzazione del lavoro. Inoltre, la donazione di voce rappresenta un piacere che travalicando quello della lettura, regala soddisfazione nel portare a termine un compito che avrà una valenza sociale, ma soprattutto, al pari di tutte le cose belle, rimarrà immutato nel tempo e nello spazio."

Modesta Abbandonato



CaLcio & Pepe

“Il Paese degli animali tra stambecchi e San Bernardo”

Buongiorno a tutti, alcuni nostri lettori, circa 300 (forse ho esagerato, diciamo 3...) ci hanno raccomandato di non proporre gite troppo lunghe come tempi di viaggio altrimenti sarebbero necessari più giorni. Ci allineiamo immediatamente, rimaniamo vicini ma usciamo dai confini: eccoci a Lugano. Siamo nella più bella città del Canton Ticino che, come vuole la regola di questa rubrica, è pure dotata di una squadra di calcio che partecipa, ovviamente, al campionato svizzero. Il Lugano FC, colori maglia nera con V bianca, stadio il Cornaredo (7.000 posti) 4 titoli nazionali e 3 coppe di Svizzera, nasce nel 1908, il primo vero grande successo è la vittoria del campionato nel 1931. Poi negli anni successivi mantiene la presenza in Serie A con risultati altalenanti, ma il calcio Svizzero non è molto competitivo, per tradizione, soldi e pubblico. Quindi a livello europeo l'unico vero momento di gloria corrisponde all'eliminazione dell'Inter dalla Coppa UEFA nel '96 vincendo 1-0 a San Siro. La particolarità è che nel 2006 la società venne rilevata dal noto imprenditore italiano Enrico Preziosi (già presidente del Genoa), che rimarrà socio di maggioranza fino al 2013. Tra i nomi degni di nota troviamo come allenatori Andrea Manzo, Paolo Tramezzani (con un passato nella nostra Serie A) ma soprattutto Zdenek Zeman tecnico boemo famoso nel mondo.

Affacciata sulle sponde del Lago di Lugano (appunto) questa città parla italiano, nell'immaginario collettivo Lugano significa banche, alberghi di lusso, shopping, ristoranti. In effetti la verità non è molto distante, però seguendo le nostre indicazioni



Piazza della Riforma



Cattedrale di San Lorenzo



Ex Convento francescano



Gandria - il villaggio dei pescatori



Monte Brè



Monte San Salvatore



Funivia panoramica

ni potrete fare una visita interessante contenendo i costi. Partiamo dal centro, **Piazza della Riforma** già Piazza Grande che cambiò nome in omaggio alla riforma del Gran Consiglio nel

1830, nella piazza la statua di Domenico Fontana, il palazzo del Municipio, il Caffè Federale (dove si riunivano i conservatori ed era invalicabile per i liberali) ed una miriade di balconi infiorati in un ordine direi....svizzero. Li vicino costruita sulle rovine di una antica chiesa romanica sorge la **Cattedrale di San Lorenzo** stile rinascimentale, una grande e splendido rosone e le statue degli evangelisti. All'interno il tabernacolo risalente al 1500, il maestoso altare maggiore, la Cappella

dedicata alla Madonna delle Grazie. Ma Lugano è la città ove operò Bernardino Luini discepolo di Leonardo Da Vinci, ritroviamo la sua mano nell'ex **convento francescano** del 1490, con una intera parte a rappresentare la passione e crocifissione di Cristo, opera unica per i colori il numero dei personaggi e le dimensioni. Sempre di Luini l'ultima cena, la Madonna con Gesù Bambino e San Giovannino. Dato che siamo qui, vale la pena un salto al lago, circondato dai monti che si specchiano nell'acqua e che sono raggiungibili con comode funivie punto di partenza per escursioni. Il lungo lago è invece popolato di bar, di parchi, dal Lido di Lugano sorto nel 1928



e tutt'ora funzionante, con 4 piscine, calcetto, brach volley giochi per bimbi, musica eventi culturali. Sempre sul lago, ma un pochino più distante e magari raggiungibile con il battello, c'è **Gandria** il villaggio dei pescatori, o Morcote con la chiesa rinascimentale. Parlavamo di funivie, una bellissima e panoramica raggiunge la vetta del **Monte Brè** dove dopo soli 20 minuti di viaggio potrete ammirare un panorama mozzafiato del monte Rosa e le Alpi Bernesi. Più raccolto e spirituale è **Monte San Salvatore**, la cui particolarità è rappresentata dal ritrovamento di fossili e rocce di origine marina che testimoniano la storia del luogo, custodite nel museo locale, qui anche la sala dei fulmini e dei temporali, Monte che è anche luogo di culto e meta dei pellegrini dal lontano 1200, da qui si dipanano sentieri e percorsi naturalistici di rara bellezza. Chiudiamo questa capitolo ricordando che il premio Nobel Hermann Hesse scelse questi luoghi come sua residenza e proprio qui nacquero *Siddharta* e *Narciso e Boccardo* tra le sue opere più famose, a Montagnola anche un museo dedicato allo scrittore. Ultima parte dedicata al cibo che, come potrete immaginare, è influenzato dalla cucina lombarda o tedesca. Abbiamo però piatti autentici,

forti con prodotti a km. 0 citiamo in ordine sparso alcuni piatti tipici: la salsiccia grigliata (*bratwurst*), un piatto di maccheroni con formaggio, patate, panna e cipolle (*Alplermagronen*), il coniglio in salmì, il pesce in carpione, la fonduta al formaggio d'alpe, polenta e cicci (polenta gialla con maiale e burro d'alpe), lo stinco e il *Zuger Kirsh* torta



da compleanno un po' complessa da realizzare con due basi di biscotto, nocciole, meringhe, pan di Spagna, kirsh di Zugo (acquavite di ciliegie) e crema Sanissa (latte cioccolato bianco e burro). Abbiamo detto che si può pranzare senza spendere una follia, consigliamo in città la Pizzeria Cantinone, il ristorante Tango (Crostoni al formaggio), Soave 10 (ravioli agli asparagi), Parco di San Grato.

E per dirla come la canzone di Ivan Graziani:

.....**Lugano addio**.....



Interviste al benessere

Emanuele Caruso

Biologo Nutrizionista

Paolo Moro

Personal Trainer - Massoterapista

Come nasce l'idea del benessere come tuo lavoro?

E.: Fin dall'adolescenza e dall'infanzia sono sempre stato affascinato dalla scienza, in tutte le sue sfaccettature; durante il mio percorso universitario mi sono interessato in particolare alla biologia, scienza della vita, e successivamente alla nutrizione.

Come funziona una visita da te?

E.: La mia modalità di lavoro prevede una collaborazione altamente proattiva e coinvolgente con il paziente, al fine di instaurare un rapporto di fiducia ed ottenere la massima personalizzazione del piano alimentare; sono infatti convinto che il paziente stesso sia il vero e unico conoscitore delle proprie abitudini e dei propri ritmi. L'approccio alla dieta risulta dunque ragionato e finalizzato ad un'acquisizione sempre maggiore di uno stile di vita sano e corretto. Durante la visita viene tracciata la giornata "tipo" del paziente, in modo da ricavare un menù chiaro, preciso e soprattutto pratico, ma allo stesso tempo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo; la dieta viene strutturata completamente insieme al paziente, tenendo conto di tutti i vari aspetti che compongono la sua vita. In questa maniera il percorso risulterà semplice e non andrà ad essere un'ulteriore fonte di stress psicologico.

Gli aspetti che amo di più del tuo lavoro e quali meno?

E.: sicuramente è per me una grande soddisfazione vedere che i pazienti raggiungono gli obiettivi che abbiamo stabilito insieme durante la visita; tra le altre cose, più che i "numeri" (ad es. il peso registrato sulla bilancia) è molto bello vedere che la dieta ha prodotto risultati anche a livello di benessere mentale e ha in generale messo ordine in tutti i campi che l'alimentazione va a toccare. Non detesto nulla del mio lavoro e anche nel caso in cui gli obiettivi non vengano raggiunti, sono sempre pronto a dare una svolta e prendo iniziativa per pensare, insieme al paziente, ad un nuovo approccio dietetico più efficace.

Vuoi parlarci della tua collaborazione con Paolo?

E.: Da ormai diverso tempo collaboro con il mio collega Paolo Moro, personal trainer e massoterapista MCB. Il nostro rapporto è innanzitutto di amicizia - essendo stati amici anche durante l'infanzia - evoluto successivamente in un bellissimo legame lavorativo. Cerchiamo sempre di combinare le nostre conoscenze e abilità per permettere un cammino agevole, ma al contempo efficace, per nostri pazienti; ci consultiamo in ogni momento per essere il più precisi possibile. Apprezzo molto anche i numerosi confronti che abbiamo, in quanto permettono una crescita non solo personale ma anche professionale.

Il covid ha impattato sulla nostra attività?

E.: Si può quasi dire che l'emergenza sanitaria per noi abbia dato un'accelerata alla nostra attività; moltissime persone si sono rivolte a noi dopo i vari lock-down e la chiusura delle palestre, soprattutto per riguadagnare una forma fisica ottimale o per rimettere in generale ordine nelle proprie vite, e sentirsi meglio.

Vuoi lasciarci i tuoi riferimenti in caso di interesse da parte dei nostri lettori?

E.: Certamente.



Paolo come nasce l'idea di conciliare benessere e lavoro?

P.: La passione per il mio lavoro nasce fin da quando ero bambino. Ho praticato sport ininterrottamente dalla prima elementare, in quanto ha sempre rappresentato una valvola di sfogo e fonte di benessere psicofisico. Ho avuto diversi problemi fisici, tra cui il mal di schiena dovuto alla scoliosi, e ho subito vari infortuni.

Per questo motivo una volta ultimati gli studi superiori ho proseguito la mia formazione frequentando un corso per diventare Massoterapista (MCB). Parallelamente ho conseguito il diploma di Personal Trainer Issa Europe e ho frequentato un corso per diventare Functional Trainer. La giusta combinazione tra le mie conoscenze professionali e l'approfondimento di studi avanguardistici americani, mi hanno permesso di recuperare dai vari infortuni. La mia passione è diventata il mio lavoro.

Come strutturi le tue lezioni e quali sono le tipologie delle attività che proponi?

P.: La mia modalità di lavoro viene sempre incontro alle esigenze dei miei clienti. Creo un programma in base alle loro necessità e che possa realmente essere seguito nonostante gli impegni, come il lavoro, e le loro problematiche fisiche. Mi piace motivare e dare una marcia in più quando si tratta di raggiungere un obiettivo. Fornisco tre principali tipologie di servizio: il massaggio massoterapico, le lezioni di Personal Training e l'allenamento online. Quest'ultimo è stata una vera e propria rivelazione durante l'emergenza Covid. L'allenamento online è infatti una delle più moderne modalità di allenamento che sfrutta i grandi vantaggi offerti dalla tecnologia. Tramite un'app scaricabile sul cellulare posso seguire e interagire in tempo reale con i miei allievi che ricevono giornalmente un programma di allenamento personalizzato e comprensivo di video esplicativi di ogni esercizio. L'app consente inoltre ai miei clienti di inviarmi di ritorno i video dell'allenamento svolto, in questo modo posso controllare i loro movimenti ed eventualmente correggerli. L'allenamento online è estremamente flessibile, in quanto il programma personalizzato viene strutturato anche in base alla disponibilità di attrezzi di ciascuno: può dunque essere seguito da chi frequenta regolarmente una palestra, da chi possiede in casa qualche attrezzo o anche da chi non ne dispone.

Quali sono gli aspetti positivi del tuo mestiere?

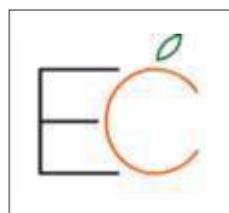
P.: Diversi sono i lati positivi del mio mestiere. Apprezzo grandemente sia l'aspetto puramente lavorativo legato al raggiungimento degli obiettivi che i miei clienti si pongono, sia il risvolto maggiormente umano e inerente la grinta e la motivazione che mi piace trasmettere.

È fonte di grande orgoglio e soddisfazione personale guidare i miei allievi in un percorso volto alla costruzione delle basi per un benessere psico-fisico: stare bene fisicamente permette di avere più energie non solo fisiche ma anche mentali.

Infine, vedere le persone ritrovare fiducia in se stessi grazie ai risultati della disciplina sportiva è ciò che amo di più.

Vuoi parlarci della tua collaborazione con Emanuele?

P.: Da ormai diverso tempo collaboriamo combinando Nutrizione - Massoterapia - Personal Training. Il nostro rapporto è innanzitutto di amicizia - essendo stati amici anche durante l'infanzia - evoluto successivamente in un bellissimo legame lavorativo. Cerchiamo sempre di combinare le nostre conoscenze e abilità per permettere un cammino agevole ma efficace allo stesso tempo ai nostri pazienti; ci consultiamo in ogni momento per essere il più precisi possibile. Apprezzo molto anche i numerosi confronti che abbiamo, in quanto permettono una crescita non solo personale ma anche professionale.



Emanuele Caruso
Biologo Nutrizionista
tel 348 48.12.010
emanuele94.ec@gmail.com
www.emanuelenutrizionistaemanuelecaruso.-

Paolo Moro
Personal Trainer ISSA Europe
MCB Massoterapista
Tel. 348 68.28.510
www.paolomoro.net
info@paolomoro.net



ISTI PER VOI



IL PRINCIPE DIMENTICATO
Regia di **Michael Hazanavicius**
Genere: **commedia**
Durata: **101min**
Francia 2020

Una storia sospesa tra realtà e fantasia: la piccola Sofia e suo padre Djibi ripercorrono la loro vita dopo la scomparsa della madre. Sofia diventa, da quel momento, il centro del mondo di Djibi, tanto che il padre sogna tutte le sere di essere il principe che compie diverse avventure pur di salvare la sua piccola principessa dal mondo e dai cattivi. Ogni sera il padre racconta alla piccola delle magnifiche storie dove lui è il principe. Ogni sera la scena si ripete fino al giorno in cui la piccola Sofia è diventata una giovane adolescente e non vuole più ascoltare le sue storie, perché impegnata in avventure. Per Djibi è un duro colpo dover accettare di essere stato "dimenticato"...

Poi arriva in suo soccorso la vicina, una giovane donna che ha ereditato la casa della vecchia zia...

Djibi rivedrà le sue certezze, farà i conti con le sue paure e così il principe troverà il modo per tornare a vivere e di convivere con i nuovi principi della vita di Sofia. Un film da vedere con i bimbi, a tratti nostalgico.

VOTO: ★★★★★☆

CAMBIO TUTTO
Regia di **Guido Chiesa**
Genere: **commedia**
Durata: **90 min**
Italia 2020

Giulia, giovane donna in carriera, è molto stressata dal lavoro, dall'instabilità affettiva, dall'insoddisfazione generica che la porta ad esse-



re sempre disponibile con tutti reprimendo i suoi desideri. La notte è spesso insonne e si ritrova a mangiare il gelato davanti alla televisione seguendo programmi notturni. Nota in una pubblicità il messaggio di un consulente olistico. Stanca della sua vita, stufa di mettersi da parte per gli altri, prende coraggio e si reca dal guru che cerca di aiutarla con espedienti naturali e con piccoli accorgimenti. Di accorgimento in accorgimento Giulia si rende conto che è arrivato il punto di cambiare. Una commedia leggera ma non troppo.

VOTO: ★★★★★☆

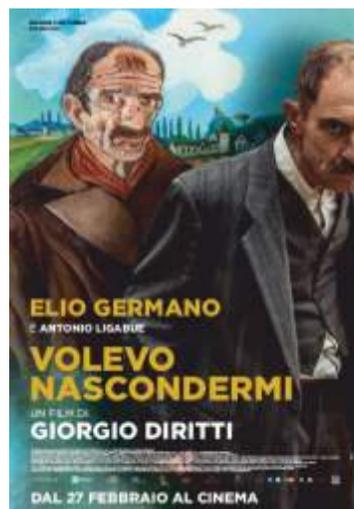
VOLEVO NASCONDERMI
Regia di **Giorgio Diritti**
Genere: **biografico**
Durata: **120min**
Italia 2020

Il film ripercorre la vita del pittore Antonio Ligabue dalla sua infanzia dolorosa alla fama nell'ambito artistico. Antonio, detto Toni, è affidato sin da piccolo a una coppia svizzera. La madre naturale e i tre fratelli persero la vita alcuni anni dopo, a causa di un'intossicazione alimentare, e il padre venne accusato

di averli avvelenati. Vive per molti anni in Svizzera, parla il tedesco ed ha un legame d'amore-odio con la madre adottiva. Viene denunciato da quest'ultima, dopo una lite, ed è costretto a lasciare la Svizzera per tornare alla terra d'origine in Emilia Romagna. Si trova solo nell'area rurale, solo con il suo dolore, le sue stranezze e le sue manie. Toni più volte verrà ricoverato in manicomio per le sue ossessioni e per i suoi comportamenti. Una persona speciale ma dal carattere vulcanico e patologico. Eppure riesce a trovare sulla sua strada delle persone che lo aiutano capendo i suoi limiti. Toni ha un talento: dipinge divinamente, scolpisce con le mani opere preziose. Piano, piano si accorgono di lui e diventa così uno degli esponenti artistici più noti del XX secolo.

Ha paura delle donne perché la madre adottiva gli ha inculcato che sono pericolose, portano solo guai. Toni conosce Cesarina ed è amore a prima vista. È una semplice contadina ma per lui è tutta la sua vita. Non riuscirà a realizzare il suo sogno, sposarla e portarla al suo castello perché il destino avverso cambierà la rotta dei suoi desideri. Ligabue temeva lo sguardo degli altri, il giudizio delle persone sulle sue opere, voleva solo nascondersi, anche da se stesso, scappando dal suo dolore e rifugiandosi nelle mani sicure delle sue opere, dei suoi colori, delle sue creazioni, ben sapendo che sarebbero durate per sempre, anche dopo la sua morte. Amante della vita e della libertà fino alla fine dei suoi giorni. Antonio Ligabue è interpretato in maniera sublime da Elio Germano, insignito dell'Orso d'argento come migliore attore al Festival di Berlino nel 2020.

Un film da vedere e rivedere.
VOTO: ★★★★★+



LETTI PER VOI



PER UN PIZZICO DI FELICITÀ:
trattato semi-serio di una pedagogia rovesciata
di **Silvano Vinceti**
Pagine: **219**
Independently published

Il trattato è un excursus aforistico-pittorico e raccoglie i contributi corali di alcuni artisti che si sono cimentati in modo diverso sulla tematica della felicità.

Un equilibrio tra colori e pensieri, tra sentimenti ed ispirazioni che regala attimi di felicità e un tributo alla gioia di abbinare le tinte e le immagini ai pensieri di chi ha voluto cimentarsi in questo percorso in un momento così delicato delle nostre esistenze.

Citazione riportata sul quarto di copertina: "...E' un libro irriverente con punte di

ironia e scintille di satira lanciati come dardi fiammeggianti... sbirciando sui suoi contenuti espressi nelle veste poetica, letteraria, lirica e immediata dell' aforisma, entrano in scena: debolezza, precarietà, smarrimento, fallimento, tragicità, come musicali occasioni per conquistare quel vitale sorso di libertà, leggerezza e sicurezza..."

Un libro in cui vanno in scena le emozioni! Da non perdere soprattutto per chi

ama l'arte e la sperimentazione.

VOTO: ★★★★★

NON ESISTONO COSE LONTANE
di **Elisabetta Rasy**
Pagine: **256**
Mondadori

Scorrevole e piacevole, questo romanzo di Elisabetta Rasy narra di amori impossibili, di segreti familiari e del peso che questi possono avere nella vita dei figli. La cinquantenne Olga, dopo tanti anni di silenzio e lontananza, riceve una lettera

da Ettore, il grande amore della sua vita, che si rivolge a lei in cerca di aiuto e la invita nel casale il Girasole, immerso nella campagna toscana.

Pur segnata dalla vita, Olga accetta l'invito ma al suo arrivo resta sorpresa nel trovare la casa piena di ospiti, tra i quali la piccola Betty figlia di Ettore, della quale ignorava



l'esistenza.

Ettore le chiede di aiutarlo a vendere l'appartamento romano che era appartenuto alla madre, Mercedes, vicina di casa di Olga. Da qui si dipanano e intrecciano diversi piani narrativi e veniamo piano piano a conoscenza della loro storia d'amore, interrotta tanti anni prima senza un motivo apparente e della storia d'amore di Mercedes e del misterioso padre di Ettore...

S.A.

VOTO: ★★★★★☆

DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierartepeschierarte@live.it - 349-4788189www.PeschierArte.com

“Dalla finestra”, mondo interiore e mondo esteriore

«In questo momento storico è impossibile ignorare ciò che sta succedendo perché a vari livelli la pandemia interessa e unisce tutti, proprio tutti, sotto lo stesso cielo. Constatiamo continuamente quanto questa emergenza abbia

limitato le nostre abitudini, il fluire delle relazioni, la possibilità di viaggiare e la drammatica mancanza di lavoro, oltre il costante rischio di minaccia per la salute, per molti è diventato un grosso problema.»

L'impossibilità di pianificare, di pensare al futuro crea un senso di disagio e di frustrazione.

Detto questo, proprio in questo periodo ci siamo messi alla prova usando risorse di cui non eravamo neanche lontanamente consapevoli, ci siamo creati nuove routine fatte spesso di piccole cose e molti sono stati costretti a rallentare, a ritrovarsi soli con sé stessi, per una volta ad osservare ed osservarsi senza prendere parte al gioco, come attraverso una finestra, sia essa reale, sia essa virtuale.

Anche molti artisti nel tempo hanno rappresentato analoghi momenti di riflessione con una dolcezza infinita ritraendo persone all'interno di una stanza o su un balcone intente a osservare il mondo intorno, senza nessun giudizio apparente ma riportando ciò che si svolgeva dinanzi a loro, testimoni più o meno inconsapevoli. Con questo spirito quindi andremo questa volta a fare un'analisi di alcuni quadri che ci parlano di qualcosa che va oltre alla semplice rappresentazione pittorica, nei quali i protagonisti ci raccontano qualcosa di speciale.

Partiamo da **Umberto Boccioni**. Boccioni nasce a Reggio Calabria nel 1882 ma presto si sposta da una città all'altra a causa del lavoro del padre. Oltre ad ottenere un diploma di geometra, scopre fin da subito la sua propensione verso l'arte che approfondisce facendo pratica nello studio di un cartellonista e successivamente frequentando la scuola libera del nudo dove conosce personaggi come Sironi, Balla e Severini. I genitori gli permettono di viaggiare e oltre a Parigi si reca più volte in Russia ma è a Milano, nella città italiana tra le più dinamiche e quindi un passo avanti secondo l'artista, che Boccioni trova il suo posto, la sua casa. In effetti la Milano di inizio novecento era particolarmente protesa verso l'Europa d'oltralpe e più di altre città risentiva l'influenza dei movimenti artistico-culturali dell'epoca.

Proprio in questo contesto l'artista, elabora ed aderisce al movimento futurista che tanto rappresentava il progresso, lo sviluppo, l'incalzante desiderio di andare verso il nuovo.

Parliamo ora del dipinto, “Autoritratto” del

1908. Boccioni è in primo piano, sguardo accigliato, presente, se ci fosse stata una macchina fotografica di fronte a lui avrebbe sicuramente fissato l'obiettivo nel centro. Il pittore è elegantemente ritratto con i tratti tipici del divisionismo dati da piccole e continue pennellate intrecciate tra di loro che usano i colori complementari, l'azzurro-blu si contrappone all'arancione, il verde si accosta a tratti di rosso. “Io sono qui” sembra dire “e questo è quello che sta succedendo.”



“Autoritratto” - 1908 quadro esposto alla Pinacoteca di Brera



Umberto Boccioni
Ritratto della madre
Cecilia Forlani

Sullo sfondo la città in crescita. Boccioni lavorava in uno studio in via Adige a due passi da porta Romana e abitava in Via Castel Morone. Dietro di lui si intravede la periferia milanese, ora completamente agglomerata nella tessuto urbano del capoluogo lombardo. Si notano alcuni cantieri edili e il cavalcavia ferroviario Acquabella che fu poi demolito. La zona è quella dell'attuale piazza Maria Adelaide di Savoia per chi conosce la città. Testimonianza di un tempo che fu in cui già si era innescata la corsa che ci avrebbe portato alla Milano odierna trafficata e frettolosa nel suo incedere... e anche questa è storia.

Purtroppo il grande artista muore giovane all'età di 33 anni per una caduta da cavallo. La madre, che così tanto aveva ritratto nei suoi quadri e con la quale aveva un

legame speciale, più volte l'aveva ammonito a riguardo della passione equestre ma il fato ha avuto la peggio.

Trasferiamoci ora in America.

Edward Hopper Hopper nacque il 22 luglio del 1882 a Nyack, piccola cittadina sul fiume Hudson, nello stato di New York. I suoi genitori erano titolari di un negozio di tessuti e provenivano dalla piccola borghesia angloamericana.

La sua inclinazione per la pittura fu inequivocabile e favorita dalla famiglia che oltre a permettergli di studiare la materia gli diedero la possibilità di recarsi a Parigi dove rimase affascinato dai maestri impressionisti e dai poeti simbolisti. Per lungo tempo infatti l'artista tese ad emulare le correnti pittoriche europee per poi maturare il suo, personale e inconfondibile stile. Nei suoi quadri ritrae l'America che vede, fatta di paesaggi che prevedono la presenza dell'elemento architettonico e di protagonisti sparuti, spesso donne, assorti in atteggiamento meditativo e caratterizzati da una sorta di incomunicabilità tra loro che suggerisce un profondo senso di solitudine. E' uno dei pittori realisti della scena americana e così si parla di sé:

“Se potessi scriverlo in parole, non ci sarebbe nessuna ragione per dipingerlo. Non dipingo quello che vedo ma quello che provo”

E questo sostiene:

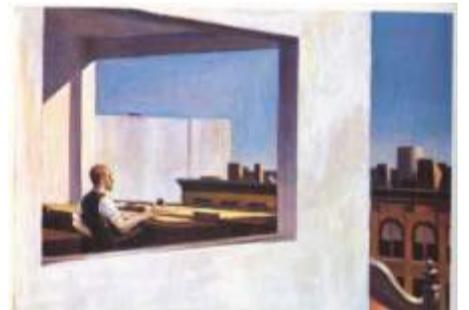
“L'arte americana non deve essere nazionale, deve essere universale. Non serve dare importanza ai propri caratteri nazionali, locali o regionali. Tanto non si può comunque prescindere da quei caratteri. Basta essere se stessi per mostrare necessariamente la razza e la cultura a cui si appartiene, con tutte le proprie caratteristiche.”

Il suo pennello dipinge la solitudine entrando nelle stanze, dove le finestre segnano il confine con il mondo fuori il



“Cape Cod morning”
Edward Hopper

Edward Hopper
“NightHawks”



quale ci restituisce un'idea di spazio sconfinato ma vuoto, sia esso un ambiente rurale o urbano.

Terminiamo con **Dali**, artista conosciuto ai più, con il quadro “La mujer a la ventana”. Come è voluttuosa l'immagine della donna, nonostante l'essenzialità della rappresentazione, ciò che più il quadro

ci rimanda è una sensazione di serenità. La donna da lui dipinta contempla il mare, simbolo della vita, a volte calmo, a volte agitato, mai lo stesso ed è forse proprio questo lo spirito con il quale dovremmo vivere le nostre giornate, cercando di coglierne il meglio e aspettando per una volta alla finestra che passi la tempesta.



“Mujer a la ventana”
Salvador Dalí

PESCHIERARTE eventi

«Le attività nella sede espositiva sono ancora ferme ma la nostra creatività non si arresta, è in corso una Esposizione virtuale dei Soci “Libera...mente» video visibile in rete sulla ns sito web e sulle ns pagina Facebook e profilo Instagram”

Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO
ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA
DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO.
LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA
CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.

Macaron



diamocilazampaonlus@gmail.com
Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
3392433225 whatsapp 3357223954 027532990



maschiello,
taglia medio piccola
di circa 7 anni...
la famiglia nn lo può più
tenere ...è buono e socievole!

Kira (la bulla) e Full (il PT)
hanno 6/7 anni.
Devono trovare presto nuova
sistemazione.
Il proprietario nn c'è più :-(
POSSIBILMENTE ADOZIONE
DI COPPIA E CON GIARDINO



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozio-
ne a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paulo, Tri-
biano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di
tutta Italia. Ci autotassiamo e autofinanziamo tra-

mite organizzazione di eventi di beneficenza. Chiunque volesse collabore-
re con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo,
può contattarci: associazioneassodicani@gmail.com - fb: Asso di cani Rescue
Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP,
VERRETE RICONTATTATI

Chaplin



Lui è Chaplin, un micino nonno di 12/13 anni, recuperato dalla
strada in condizioni pietose, positivo alla felv.
Dopo anni passati al gelo e sotto il sole bruciante, è il
momento che anche lui trovi una casa calda e una famiglia che
lo ami e lo accompagni nei suoi ultimi anni di vita.
È molto dolce e coccolone, gli basta una copertina calda e
dorme tutto il giorno.
Si trova vicino a Tribiano.
C'è una mamma dal cuore grande per lui?



Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO:

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

ETTORE



PRINCE

PRINCE, 7 ANNI, gode di buona salute, regolarmente vaccinato, intero, compatibile con i suoi simili, si gatti, ha bisogno di casa con giardino perché non abituato a vivere in casa. Visibile in provincia di Lodi.



4 mesi, da adulto 35 chili, mamma Lupo Cecoslovacco e papà Bracco, cerca casa con urgenza. Educato in casa, ama fare lunghe passeggiate e giocare con i suoi simili, dolcissimo con le persone, vaccinato, gode di buona salute. Cerchiamo per lui famiglia con altro cane o con qualcuno sempre presente.



ALOË

POCO PIÙ DI 7 MESI, TAGLIA MEDIA, ESUBERANTE, ATTIVA, DOLCE, VIVACE FORSE TROPPO PER LA FAMIGLIA CHE L'HA ADOTTATA E CHE RINUNCIA A LEI CHIPPATA, VACCINATA, STERILIZZATA NON FACCIAMOLA TORNARE IN CANILE!!!

PER QUESTA ADOZIONE CONTATTARE Michela 320 145.6416

DERO

SETTER INGLESE - MASCHIO
TAGLIA MEDIA - Buono stato di salute
NATO IL 18/04/2014 a BERGAMO
Arrivato a Salva la Zampa a novembre 2020

Dero scarto di cacciatore cerca una nuova famiglia che lo coccoli e lo faccia sentire parte della famiglia
Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine e con i gatti.
Adozione solo lombardia e regioni limitrofe
ASTENERSI CACCIATORI



SALVA LA ZAMPA
ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE
www.salvalazampa.eu
347-2549083

DIANA

Segugio Francese
Ariegeois - Femmina Sterilizzata - Taglia media
Buono stato di salute, positiva alla Leishmania
Nata il 17/03/2016
a Napoli
Arrivata a Salva la Zampa a settembre 2020



Questa bellissima patatone è stata Scartata dal cacciatore.
E' arrivata da noi in cerca di una famiglia che sappia amarla come merita.
A ottobre 2020 ha subito un intervento di urgenza per ernia inguinale da cui è fuoriuscito utero in piometra! Ora sta meglio e non vediamo l'ora di vederla dormire comodamente su un divano.
Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine e con i gatti
Adozione solo lombardia e regioni limitrofe

ARNO

SETTER INGLESE MASCHIO
TAGLIA MEDIA
Buono stato di salute
NATO IL 27/01/2020 a NAPOLI
Arrivato a Salva la Zampa a ottobre 2020



Allevato per essere venduto ai cacciatori. Lui e i fratelli Artù e Maurizio sono rimasti invenduti. Sono nati e cresciuti in un box e non conosco ne le persone ne il mondo esterno. Motivo per il quale sono schivi, timorosi e non sanno andare al guinzaglio. Hanno ora avuto la fortuna di essere stati ceduti alla nostra associazione e noi li ricicleremo come cani da compagnia pur rispettando la loro natura. Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti si può effettuare test di compatibilità.
Adozione solo lombardia e regioni limitrofe
ASTENERSI CACCIATORI

El dialètt milanés

Lino Pagetti

EL BETULIN IL BETTOLINO

Appena foera de Milan
ghè una strada ciamada Paullesa,
la passa in un paesett
de quater cà, un palassun
a furma de furтин
cun tri turriun e trentaquater camin
el se ciama BETULIN.

Giald pulenta el culur a bela vista
marscid a destra e sinistra
un foss de sbiess
un funtanun
fill de piant a pruceasiun.

Quanti ricord ne la mia ment
pe biott e sidel in mann
quater pess per cinq franc,
una cursa in bicicletta,
una partida al balun
ne la marscida dopu el tai del fenn,
un scapa scapa a la vista del sciur Valent
che in bicicletta cul furcun
ghe faseva curr per tùcc i cantun.

Che nustalgia al pensier de
COPPI e BARTALI
al girr d'ITALIA.
La cursa dei moto Milano Taranto,
passaven propi del BETULIN,
a mò incoeu se legg sui mùr sbiadi,
Viva COPPI, BARTALI...e MI.

Appena fuori Milano
c'è una strada chiamata paullese
passa in un paesino
di quattro case, un palazzone
a forma di fortino
con tre torrioni e trentaquattro camini
E si chiama Bettolino

Giallo polenta il colore a bella vista
marcite a destra e a sinistra
un fosso di traverso
un fontanile
File di alberi in processione

Quanti ricordi nella mia mente
piedi nudi e secchio in mano
quattro pesci per cinque lire
una corsa in bicicletta
una partita a pallone
nella marscita dopo il taglio del fieno
un fuggi fuggi alla vista del signor Valente
che in bicicletta con il forcone
Ci faceva correre da tutte le parti

che nostalgia al pensiero di
Coppi e Bartali
Al giro d'Italia
La corsa delle moto Milano Taranto
passavano proprio dal Bettolino
ancora oggi si legge sbiadito sui muri
Viva Coppi, Bartali e me



I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci
i vostri sogni all'indirizzo mail:
impronta.redazione@gmail.com

La notte fa il suo ritorno con le stelle luminose
portando via tutti i brutti pensieri
che volano lontano senza mai una fine.
Mentre il giorno riposa da quel lungo amore
che trasmette nei cuori,
volando via gli uccelli
danno un nuovo inizio a noi.

B.M. 10 anni
Poetessa in erba



“Abbiamo tutti le nostre macchine del tempo. Alcune ci riportano indietro, e si chiamano ricordi. Alcune ci portano avanti, e si chiamano sogni.”

Jeremy Irons



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci
stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

LAVORO

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.
Disponibile anche ad agosto.
Per info: 371/3369136

● **Eseguo riparazioni di cucito ben fatte**, per vestiti, pantaloni, gonne, giacche ecc. prezzi modici. Se occorresse verrei a ritirare io i capi.
Tel. 347/0465629 Sara

● **CONTABILE** automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h. Astenersi perditempo. Cell. 348/8806707

LEZIONI

● **Madrelingua inglese** laureato ad Oxford offre lezioni e ripetizioni d'inglese a tutti i livelli e servizi di traduzione. Esperienza nel campo da anni con persone di tutte le età. Per informazioni contattatemi.
Tel 335/7809351
allistar.newell@gmail.com

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche.
Cell. 339/2687085

● **MUSICISTA DIPLOMATO IMPARTISCE LEZIONI DI FISARMONICA** (CON POSSIBILITÀ PERFEZIONAMENTO AD ALTO LIVELLO), LEZIONI BASE DI PIANOFORTE CON TEORIA E SOLFEGGIO.

Marco 334/323781

Vendesi **BATTERIA BENSON** usata pochissimo di colore Blue elettrico. E' composta da Tom-tom, timpano, rullante, charleston, grancassa, piatto ride.
Prezzo: €250,00 - bib.i@hotmail.it



Piccole Fortune

La coccinella
quand'è primavera
alle cascate
di questa mia gioventù
Punto più punto
rosso di sera
Un battito d'ali
ed è già primavera
Poggerò le mie braccia
su aiuole fiorite
in cerca di sorelle
le loro margherite
Fortuna che medica
con la rugiada
Semina ortensie
sulla mia strada.

Margherita N. Braganti



Pillole di Vita

LA POTENZA DEL SILENZIO

di Carla Paola Arcaini



*C'è chi sposta un sasso
e ne parla come se avesse
spostato una montagna.
Poi c'è chi sposta
una montagna
ma resta in silenzio...*

Quanta verità in queste semplici parole... il silenzio a volte è così assordante eppure pare che nessuno lo oda. Ciarlieri in bella mostra lusingano le vette raggiunte riempiendosi di parole vacue...

A volte il silenzio è l'arma migliore, basta saperlo ascoltare!

L'OPINIONE

E SE ANDASSIMO A SCUOLA PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO? ovvero la didattica in presenza contro l'indifferenza

Riceviamo e volentieri pubblichiamo (nel Box qui a fianco) l'istanza che numerosi Consigli di Istituto Componente genitori, fra cui leggiamo con piacere la sottoscrizione da parte del Consiglio ICS FABRIZIO DE ANDRÈ, hanno indirizzato lo scorso 19 gennaio al Presidente del Consiglio G. Conte, al Ministro dell'Istruzione L. Azzolina e al Presidente della Regione Lombardia A. Fontana.

Oltre a condividere e sottoscrivere in ogni dettaglio questa richiesta, animata dalla preoccupazione che la D.A.D. (la didattica a distanza) può provocare sulla crescita sociale e culturale dei nostri ragazzi, non possiamo ignorare che i tempi della politica hanno ripreso a correre con ritmo inaspettato, tale che – a distanza di meno di un mese – i destinatari di questa missiva ... non sono più tali.

Non intendiamo partecipare al nutritissimo esercito di coloro che, su tutti i mezzi di comunicazione, si stanno esercitando in salamelecchi, critiche, gossip e biografie dedicate all'uomo che sta cercando di imbastire il prossimo Governo (per inciso non citeremo, per pudore, nemmeno il nome ma ci limiteremo, nel proseguo dell'articolo, a indicarlo *CdGpv* - Capo del Governo prossimo venturo); tanto meno ci sbilanceremo in pronostici.

Vorremmo azzardare qualche riflessione sulla condizione che vive la nostra scuola, fanalino di coda nella classifica dell'Europa industrializzata e ulteriormente sfregiata dalla pandemia.

Nemmeno possiamo ignorare le difficoltà e l'arretratezza strumentale e infrastrutturale che si sono palesate agli occhi degli studenti in D.A.D.: mancanza di PC e Tablet, connessioni deboli o inesistenti, tali da alimentare crisi, ansie e sempre più numerosi abbandoni.

Ma, come dicevamo, la politica corre e, secondo la cronaca di poche ore fa (9 febbraio '21), pare che il *CdGpv* abbia anticipato due temi in materia di scuola, vedremo poi nei fatti cosa accadrà:

- prolungare la didattica in presenza (per ultimo anno scuole medie inferiori e scuole medie superiori) nel mese di giugno;
- eliminare lo scontro dell'Anno Scolastico che (tradizione nazionale come la pizza e il mandolino) inizia con la giostra di precari, supplenti e assenza di docenti titolari.

Senza essere necessariamente pessimisti, si stanno già registrando le prime reazioni da parte dei sindacati dei docenti al pensiero di rinunciare (almeno quelli non impiegati negli esami) al "Liberi tutti dopo l'8 giugno anno domini 2021".

Costoro ribattono "Ma i docenti hanno già lavorato, secondo contratto, tutto l'anno". Certo, come tutti i dipendenti pubblici che, chi in presenza chi in D.A.D., chi in ufficio chi in smart-working, hanno lavorato da inizio pandemia; dimenticando forse – e qui sta il primo elemento di indifferenza – che nessuno di loro abbia perso un euro di stipendio.

Badate bene cari lettori, non si tratta della solita tirata sui Dipendenti Pubblici perché sappiamo benissimo che ci sono lavoratori che si sono sacrificati ben oltre i limiti, che ci sono insegnanti disposti – pur di non perdere il valore della propria professione – a "far lezione casa per casa". Il secondo elemento di indifferenza (intima complice dell'egoismo) lo incontriamo quando ci mettiamo a contare le manifestazioni di allegri adulti, non importa se negazionisti o meno, impegnati a reclamare il ritorno al bar e al ristorante, rispetto alle manifestazioni – queste si innescano in primo luogo dagli studenti (vedi il Liceo Virgilio di Milano) per il ritorno in classe.

Che dire se non condividere quanto scrisse un anonimo tempo fa: "Gli Italiani sono famosi nel mondo per due cose: il Diritto romano e il diritto d'infischiar-sene".

La Redazione

Istanza per il ripristino e il mantenimento dello svolgimento in presenza dell'attività didattica delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado - modifica art. 3 comma 4 lett. (f) Dpcm 3 novembre 2020

Spettabile Presidente del Consiglio dei Ministri, Spettabile Ministro dell'Istruzione, Spettabile Presidente della Regione Lombardia, per voce degli scriventi Consigli di Istituto Componente Genitori ed Associazioni e Comitati dei Genitori delle Scuole dell'hinterland milanese dei Comuni di Cernusco Sul Naviglio, Cologno Monzese, Mediglia, Melzo, Paullo, Peschiera Borromeo, Pioltello, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Truccazzano, Vignate, Vimodrone, come specificati in calce, i genitori dei ragazzi frequentanti le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di detti Istituti,

premessi che

1) la motivazione in base alla quale in zona rossa sarebbe prevista la didattica a distanza – e, cioè, il rischio che si creino assembramenti sui trasporti nei tragitti di andata e ritorno da scuola – è già stata dichiarata illegittima sia dal Tar della Lombardia (ordinanza 13 gennaio 2021), che dal Tar dell'Emilia Romagna (ordinanza 15 gennaio 2021); esprimendosi in riferimento alla sospensione nelle scuole secondarie di secondo grado, entrambi i Tribunali hanno affermato il principio generale di illegittimità della sospensione della didattica in presenza attuata per ragioni che si pongano al di fuori della scuola stessa, ovvero che non riguardino la didattica ed hanno altresì affermato che detta sospensione comprime in "maniera eccessiva", "immotivatamente" e "ingiustificatamente", il diritto dei ragazzi "a frequentare di persona la scuola quale luogo di istruzione e apprendimento culturale nonché di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità";

2) ad ogni modo, tale (illegittima) motivazione non è applicabile ai ragazzi di seconda e terza media, la maggior parte dei quali – stante l'età – è accompagnata a piedi e/o in auto a scuola dai genitori e/o da persone di riferimento, così come è riaccompagnata a casa al termine delle lezioni, senza quindi che possa ravvisarsi alcun pericolo di assembramento sui mezzi di trasporto;

3) tale motivazione è del tutto incompatibile con la specifica realtà delle località periferiche dell'hinterland milanese in cui si trovano i nostri Istituti, costituiti da scuole di quartiere situate in piccoli Comuni, che la quasi totalità dei ragazzi raggiungono a piedi o in bicicletta oppure in auto (nel caso dei pochi che si trovino più lontani o nei giorni di condizioni meteo avverse), non rappresentando invece i mezzi di trasporto un'alternativa in uso stante la brevità del tragitto (né spesso nemmeno possibile, per la stessa assenza degli stessi mezzi di trasporto e/o l'incompatibilità delle tratte e/o orari delle corse);

4) a fronte dell'inesistenza di un pericolo di assembramento sui mezzi pubblici o fuori da scuola, vi è invece grave pericolo di lesione dei diritti fondamentali dei ragazzi, quali in primis il diritto all'istruzione, non potendo fornire la didattica a distanza un'istruzione completa, né dal punto di vista dell'apprendimento, né con riferimento alla formazione dell'individuo. A ciò si aggiunga lo stato di forte sofferenza che l'ulteriore isolamento della didattica a distanza comporta per i ragazzi, già sottoposti a forte stress a causa dell'emergenza sanitaria per Sars-Cov-2 e delle restrizioni che tale emergenza ha imposto: ai ragazzi è stato chiesto un enorme sacrificio dal punto di vista relazionale e di crescita, essendo stato loro imposto un isolamento totale con il taglio di tutti i contatti personali con amici e parenti (al di fuori del nucleo familiare dei conviventi), nonché con la sospensione sine die di qualsiasi attività extrascolastica. L'eliminazione della scuola in presenza costituisce un'ulteriore, ingiusta, immotivata e grave sofferenza per ragazzi in giovanissima età, con aggravio dei già procurati danni di sviluppo e psicologici con cui tali ragazzi e la società stessa dovranno fare i conti;

5) l'importanza della didattica in presenza è stata ribadita anche dal CTS nella riunione con il Governo del 16 gennaio 2021 nel corso della quale il CTS ha sottolineato "l'importanza del ritorno in classe per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado come condizione imprescindibile e non più procrastinabile per il grave impatto che l'assenza di esso ha sull'apprendimento e la strutturazione psicologica e di personalità degli studenti che, in questa particolare fascia d'età, possono essere fortemente penalizzati dall'isolamento domiciliare" (verbale riunione CTS/Governo 16.02.21);

6) dall'altro lato, la scuola rappresenta oggi un luogo sicuro per i ragazzi e per il loro futuro, sia sotto il profilo dell'emergenza, essendo le aule scolastiche i luoghi dove sono meglio garantite le misure di prevenzione, il distanziamento ed il tracciamento dei casi; sia sotto il profilo della loro educazione cui tutti noi adulti siamo chiamati: la scuola rappresenta il luogo dove i ragazzi possono trovare quel minimo interscambio personale necessario perché essi possano sentirsi sostenuti e confortati nell'attuale difficile momento e perché possa in loro essere mantenuta viva la fiamma dell'interesse ad una vera e completa istruzione, capace un domani di tenerli lontani dallo spettro della dispersione scolastica arrivata oggi ai massimi storici; per tutti i motivi sopra esposti – (I) essendo stata dichiarata illegittima la motivazione del rischio di assembramenti sottesa alla introduzione della didattica a distanza, (II) non ponendosi comunque in concreto alcun rischio di assembramento sui mezzi pubblici e/o fuori da scuola per i ragazzi delle medie ed, in particolare, per i ragazzi frequentanti le scuole dei Comuni dell'hinterland milanese qui rappresentati, (III) comportando la didattica a distanza gravi danni per i ragazzi; ed, infine, (IV) costituendo il diritto all'istruzione un diritto fondamentale non comprimibile in assenza di motivazioni concrete e di un corretto bilanciamento di interessi di pari livello - i genitori delle Scuole secondarie di primo grado infra indicate

CHIEDONO

l'immediato ripristino e mantenimento - anche nella zona rossa di cui all'art. 3 comma 4 del DPCM 3 novembre 2020 - della scuola in presenza per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, incluse quindi le classi seconde e terze o, in subordine, per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado nelle aree territoriali dell'hinterland milanese che – in quanto inserite in piccole realtà di quartiere – consentono ai ragazzi di raggiungere le scuole senza l'utilizzo di mezzi pubblici.

Periodico di informazione

Reg. Tribunale di Lodi
n° 3/2012

Direttore Editoriale:

Giorgio Conca

Direttore Responsabile:

Enrico Kerschaff

Pubblicità:

Moves srl - Mediglia (Mi)

Hanno collaborato:

Modesta Abbandonato,
Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini,
Greta Conca,
Marco Malinverno,
Dario De Pascale,
Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci,
Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:

Barbara Benvegnù

Stampa:

Servizi Stampa 2.0 S.r.l. -
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva
di soddisfare eventuali
richieste
del detentore dei diritti
di copyright
delle immagini presenti su
questa pubblicazione.

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00